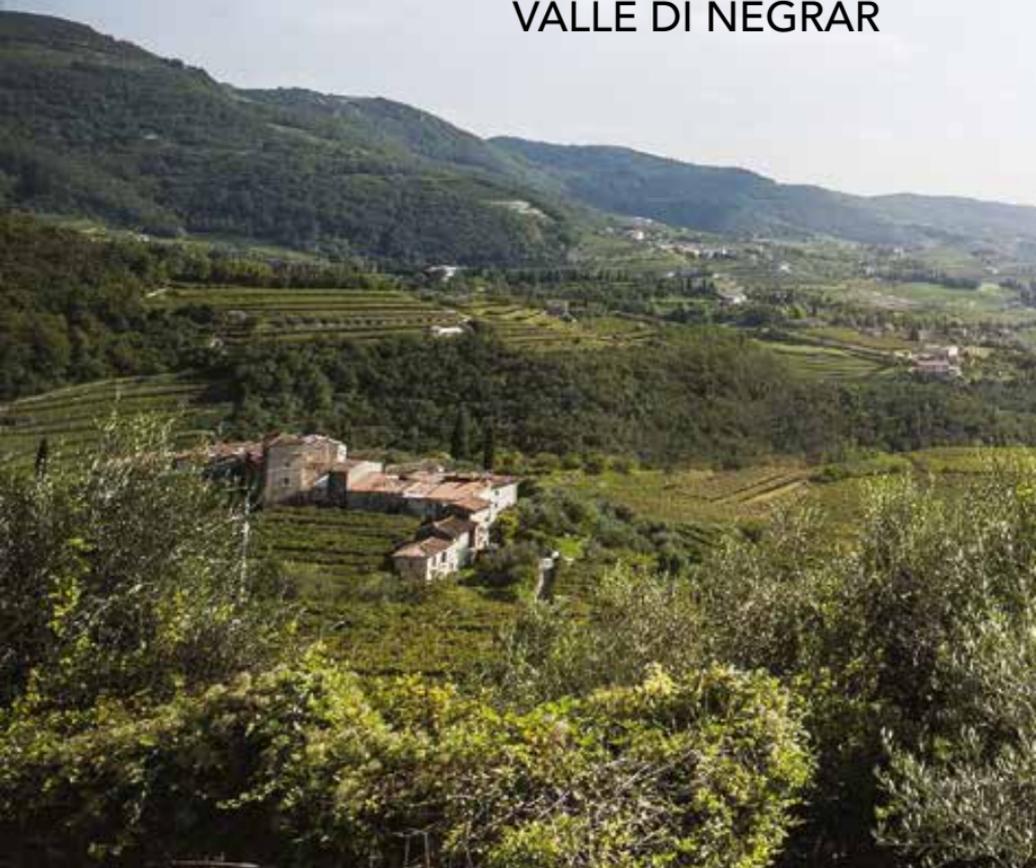




Comune di  
**NEGRAR**

# ALLA SCOPERTA DELLA VALLE DI NEGRAR



## SI RINGRAZIANO

per la collaborazione  
nella redazione di questa guida:  
Strada Del Vino Valpolicella

per la ricerca sugli itinerari:  
Claudio Oliboni, agronomo  
Ylenia Marogna, stagista  
presso Cantina Valpolicella Negrar



Racchiuso tra le verdi colline coltivate a vite e ciliegio e costeggiato da un ampio torrente detto "progno", il territorio di Negrar (17106 abitanti) si estende nella parte più orientale della Valpolicella, l'antica *Val Veriacus*, unendosi a nord con i Monti Lessini. Il nome Negrar sembra derivare dal tardo latino *Nigrariu*, che significa "luogo con terra nera". La presenza dell'uomo sin dalla preistoria è testimoniata dal ritrovamento di molti manufatti in selce risalenti già al Paleolitico, e dai "castellieri", villaggi fortificati d'altura risalenti all'età del bronzo e del ferro.

In epoca romana il territorio apparteneva al *Pagus degli Arusnatium*, mentre il ritrovamento di iscrizioni dedicate al culto di Giove e di una villa confermano che il luogo fu abitato anche in età imperiale.

L'intera valle è disseminata di antiche e svettanti torri colombari, isolate o inserite all'interno di corti e di ville.

Il comune comprende le frazioni di **Arbizzano**, **Fane**, **Mazzano**, **Montecchio**, **Prun**, **Santa Maria**, **San Peretto**, **San Vito** e **Torbe**.

## PIEVE DI SAN MARTINO

Edificata nella piazza principale di Negrar è nominata per la prima volta in un documento del 1067. Di questa antica costruzione rimane solo il campanile romanico in tufo sul cui lato meridionale è situata la **carta lapidaria** (vedi approfondimento). L'attuale edificio fu costruito nel 1807 e al suo interno conserva un antico organo e alcune tele seicentesche e settecentesche.



## LA CARTA LAPIDARIA

*Carta lapidaria di Negrar* è definita la lunga iscrizione di ben 64 righe in caratteri maiuscoli romani scolpita nel 1166 sulla parete sud del campanile. Vi è riportata una serie di contratti mediante i quali la pieve di Negrar riscatta un vecchio censo annuale dovuto al cittadino veronese Ribaldino.

Carta Lapidaria  
della Pieve di San Martino  
Negrar



## MERIDIANA MONUMENTALE

Posta all'ingresso del paese, al centro della rotatoria principale, è presente una monumentale meridiana di tipo armillare. Si tratta di una scultura-strumento alta sette metri con un diametro di cinque ed un peso complessivo di circa 2000 chilogrammi. La sua cuspide termina con un grande "timone a vento" la cui

Pieve di San Martino  
vista da Piazza Roma

## TRA VILLE E VIGNETI A FONDOVALLE

Si parte dalla villa settecentesca **Mosconi-Bertani** in località **Novare** e si segue la strada bianca che, appena oltrepassato un piccolo ponticello passa davanti ad una casa, al cui interno è ancora visibile una bella sorgente con pozzo recintata da un muro in sassi. Si prosegue verso sinistra fino ad un lavatoio in pietra e salendo dei gradoni in sassi, posti tra cedri secolari, si raggiunge **Tesa** dove si può scorgere una sorgente, ribattezzata come *Fonte Elisia* dal poeta Ippolito Pindemonte in onore della contessa Elisabetta Mosconi e sfruttata sin dal tempo dei Romani per alimentare l'acquedotto pubblico del paese. Risalendo a fianco di campi coltivati a vite si imbecca la strada militare che passa per le vecchie miniere, ormai dismesse, note come **"Busa del Fer"**, sfruttate per l'estrazione del ferro fino alla fine della seconda guerra mondiale; si prosegue mantenendo la sinistra lungo una recinzione fino ad una rete metallica, oltrepassata la quale, si attraversano dei campi ad olivo e si arriva ad un antico "rocolo" per la caccia circondato da cipressi. Proseguendo si ritorna sulla strada asfaltata che porta ad Arbizzano, sulla destra si nota la villa settecentesca **Ro-**

NOVARE  
Villa Mosconi-Bertani  
GPS 45.503656, 10.946401

Busa  
del  
Fer

ARBIZZANO

Chiesa San Pietro  
Apostolo



1,5 h  
a piedi



difficoltà:  
facile

funzione è quella d'indicare la direzione dei venti. Il basamento che sostiene la meridiana presenta una modanatura lungo tutta la sua circonferenza in pietra di Prun. La Meridiana Monumentale di Negrar è stata progettata nel 2008 dall'architetto Giuseppe Ferlenga. Lo strumento fornisce l'ora solare, il mezzogiorno vero di Negrar, il solstizio d'estate e quello d'inverno, gli equinozi e la direzione del vento.



Meridiana Monumentale  
Negrar

### EMILIO SALGARI

Emilio Salgari (1862 –1911), noto scrittore di libri di avventure e padre intellettuale di Sandokan, trascorse parte della sua vita a Tomenighe di Sotto, località che si trova a San Peretto, una frazione del comune di Negrar. Nel 2006 il Comune di Negrar, in collaborazione con altri enti e con il Comitato Salgariano, ha istituito il *Premio letterario di letteratura avventurosa Emilio Salgari*. Si tratta di un concorso biennale nazionale che mira a valorizzare e promuovere la lettura d'avventura.



Mezzobusto di Emilio Salgari  
situato sulla facciata del  
Municipio di Negrar

verina, in cui soggiornò a lungo Luigi Messedaglia, noto scrittore veronese. Poco dopo c'è la **Pieve di S. Pietro Apostolo**, situata nel centro storico del paese che, come riportava un'iscrizione dipinta un tempo all'interno della facciata, potrebbe risalire al 417 d.C. ma di cui si ha documentazione certa solo a partire dal 1056. Si scende, quindi, tenendo la sinistra fino al lavatoio di Arbizzano. Si procede fino al palazzetto dello sport e si svolta a sinistra fino a raggiungere la strada che porta al Ponton, l'ingresso della tenuta Novare evidenziato da un enorme cipresso; procedendo all'altezza del rustico noto come Cà dei Scarpi, adibito ora solo a ricovero degli attrezzi, la strada ritorna sterrata fino a raggiungere la villa, punto di partenza del nostro percorso.

## VILLA MOSCONI-BERTANI

La villa, situata in località Novare, fu edificata in tufo tenero della Valpolicella nella prima metà del '700 dall'architetto Adriano Cristofoli su incarico di Giacomo Fattori ed ultimata dai conti Mosconi che ne acquistarono la proprietà. La Villa si sviluppa in un corpo centrale e due ali laterali che racchiudono il giardino. Al suo interno è possibile ammirare il **Salone delle Muse** completamente affrescato e la cantina settecentesca dove sono conservate botti di oltre 140 anni. Il grande parco si estende dietro l'edificio principale ed ospita un laghetto alimentato da sette sorgenti. La villa, la sua cantina e il parco sono aperti a visite e degustazioni dal lunedì al sabato ([www.mosconibertani.it](http://www.mosconibertani.it)).

## PIEVE DI SAN PIETRO APOSTOLO

Questo edificio di origini antichissime è situato nella frazione di Arbizzano. Su di un tempio cristiano (V sec. d.c.) sorse la chiesa romanica (XI sec.), della quale si può ancora ammirare lo splendido portale con la doppia crocifissione, bassorilievo posizionato sulle due facciate di una lastra di marmo bianco. Il portale è riccamente decorato con quadranti a diversi motivi religiosi e naturali, tra i quali ricorre quello della vite con foglie e grappoli. La chiesa attuale risale al '600 e contiene un trittico-reliquiario ed una fonte battesimale trecenteschi, una tela seicentesca attribuita a Pietro Negri ed un trittico di Giuseppe Antonio Schiavi. Molto interessanti anche le sculture del '700, opera di Lorenzo e Pietro Muttoni. Accanto alla chiesa si trova l'edificio romanico un tempo adibito a dimora per i sacerdoti, oggi viene usato come canonica.



Portale della pieve di San Pietro Apostolo Arbizzano di Negrar



## SUL VERSANTE EST

Il percorso parte dalla frazione di **San Peretto**, dove, in località Tomenighe di Sotto, si può osservare la casa di campagna di **Emilio Salgari**. Si prosegue sulla sinistra, salendo fino all'incrocio **Crosetta-Calcarole**, quindi, mantenendo la sinistra, si arriva alla suggestiva contrada **Castel**, dove si può osservare un bellissimo lavatoio a due vasche con acqua corrente.



Lungo il percorso si passa di fronte alla famosa **villa Rizzardi**, progettata dall'architetto Filippo Messedaglia, con lo splendido giardino all'italiana ideato dall'architetto Luigi Trezza. Da contrada Castel, seguendo la strada si passa la località **Ara** per giungere poi a **Preperchiusa**, il cui significato è pietra forata. Seguendo il sentiero sulla destra e proseguendo su una strada cementata, si raggiungono due belle contrade, rispettivamente **Siresol** e, più in basso, sulla strada provinciale, **Concole**. In corrispondenza della località **Trentin** si abbandona la strada provinciale e si scende sino alla località **Bressa**. Dopo pochi metri, mantenendo la sinistra, incontriamo la seicentesca villa **Sorte**. Da qui si scende e si ritorna alla piazza di **San Peretto**.

## SULLA COLLINA DELLA MASUA

Partiamo da località **Crosara**, all'incrocio con viale Europa e proseguiamo sulla strada sterrata verso sud. Risalendo poi incontreremo **villa Spinosa**, una villa veneta risalente al XIX secolo. Superata la villa, salendo, arriviamo fino alla **Masua**, collina che divide la vallata di Negrar da quella di Marano. Tenendo la sinistra, prendiamo **via Masua** e la percorriamo fino al **capitello Sacro Cuore**. Scendiamo tra i vigneti e arriviamo in contrada Moron, in corrispondenza di un bel lavatoio; da qui risaliamo per via **Moron** poi via Busa, tornando in località Crosara.



Villa Spinosa  
Negrar



Capitello sulla Masua  
Negrar

## CHIESA DI SAN PIETRO

Situata nella frazione di San Peretto, la chiesa originaria, del XIII secolo, è stata molto modificata e solo all'interno sono state conservate decorazioni e affreschi. Il campanile, alto 26 metri, risale all'era romanica ed è in tufo, senza pina e con bifore su ogni lato della cella campanaria.



Campanile di San Pietro  
San Peretto di Negrar

## GIARDINO DI POJEGA – VILLA RIZZARDI

Realizzato tra il 1783 ed il 1791 dall'architetto Luigi Trezza per volere del conte Antonio Rizzardi, il Giardino di Pojega è uno dei migliori esempi di giardino all'italiana (visitabile solo da Aprile a Ottobre). Disposto su tre livelli si estende per una superficie di 54.000 m<sup>2</sup>. Al suo interno racchiude il tempietto ornato da statue di personaggi mitologici e al secondo livello, adiacente al giardino degli agrumi, si trova la **Stanza della Fontana**, spazio verde circolare con un bacino di acqua centrale. Proseguendo si giunge al suggestivo **teatro verde** che con sette ordini di spalti è il più ampio d'Italia. Al suo interno ancora oggi, nel periodo estivo, vengono allestiti spettacoli teatrali. [www.villarizzardi.it](http://www.villarizzardi.it)



## L'ALTA VALLE DI NEGRAR

Partendo dalla **piazza di Torbe** scendiamo a sinistra per la contrada **Galdè**, antico borgo rurale, e arriviamo a **Noval** dove troviamo il capitello seicentesco e **casa Quintarelli**, ritenuta da molti il più antico esempio di casa a portico e loggia della Valpolicella. Scendiamo per la strada sterrata seguendo le indicazioni e arriviamo fino alla strada provinciale. Risaliamo per contrada **Malanchini** fino a Torbe.



## AL CONFINE CON LA LESSINIA

Salendo dalla **chiesa parrocchiale di Mazzano**, manteniamo la sinistra, percorrendo la strada sterrata che porta nel cuore della contrada

**Saline**. Da qui

scendiamo

**MAZZANO**  
GPS 45.564661, 10.960342

fino al borgo di **Chieve** il cui toponimo

significa pendio. Attraversiamo la contrada

dove, alla nostra sinistra, incontriamo il tipico lavatoio a due vasche con acqua corrente.

La piacevole strada ci porta a **Prael**; da qui torniamo alla chiesa di Mazzano, punto di partenza del nostro percorso, dove è possibile ammirare il particolare monumento denominato **Arpa eolica**.



1,5 h



difficoltà:  
media



Capitello in località Prael  
Mazzano di Negrar



Tipica casa con portale di ingresso e cortile  
Saline di Mazzano

### ARPA EOLICA DI MAZZANO

Nella frazione di Mazzano, vicino alla chiesa parrocchiale, si trova monumento denominato *Arpa eolica di Mazzano*: una struttura in grado di produrre suggestivi suoni in presenza del vento. La scultura, ideata dall'architetto Giuseppe Ferlenga e voluta dal Gruppo Sportivo e Culturale di Mazzano a memoria di tutti i cari estinti, dei caduti di guerra e sul lavoro, è alta circa 7 metri. La forma riprende la linea slanciata del cipresso, albero simbolo di vita eterna; la foggia del basamento, realizzata in **pietra di Prun**, richiama le cime delle montagne.



Arpa Eolica  
Mazzano di Negrar

Il successo internazionale dell'Amarone ha contribuito a risvegliare l'interesse per quest'angolo di terra veronese situata tra la città di Verona e il lago di Garda. La sua strategica posizione lo rende meta di una **vacanza tra colline, ville venete e cantine** dove si producono i vini a denominazione Valpolicella, Ripasso, Recioto e Amarone. Il territorio può essere visitato attraverso camminate su sentieri segnalati, eventi enogastronomici quali il *Palio del Recioto* e *dell'Amarone*, il *Tour del Palato* a giugno, la *Magnalonga Settembrina* e tanti altri. È una terra speciale, con luoghi di interesse storico, culturale e paesaggistico.

A presto nella valle di Negrar!

il sindaco  
Roberto Grison

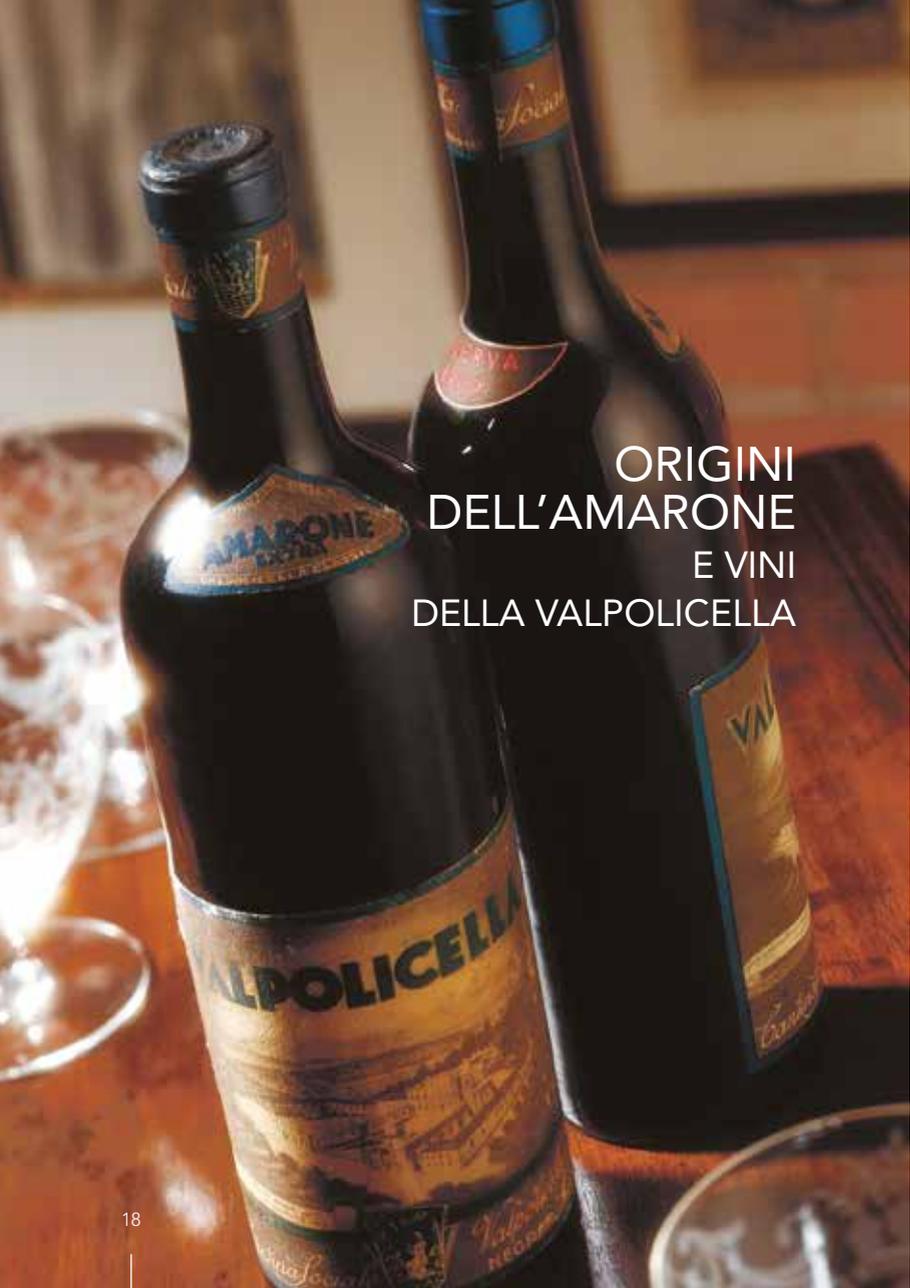
l'assessore  
alla Cultura e al Turismo  
Camilla Coeli

Per informazioni aggiornate su tutti gli eventi nel comune di Negrar, visitate il sito [www.comunenegrar.it](http://www.comunenegrar.it) e la pagina Facebook del Comune.

## PALIO DEL RECIOTO E DELL'AMARONE

Nato nel 1953 grazie alla lungimiranza dell'allora sindaco Guido Ghedini per far conoscere i vini della Valpolicella Classica e il loro territorio, il Palio è l'appuntamento più sentito dagli abitanti di Negrar. Le cantine si sfidano in una competizione che elegge il miglior **Recioto da Palio**, ovvero quello prodotto con le uve raccolte nell'ultima vendemmia. La tradizione vuole che il vincitore sia proclamato il lunedì di Pasqua. Durante la manifestazione è possibile degustare i Reciotti da Palio e gli altri vini della Valpolicella nei chioschi lungo le vie principali del paese. Dal 2015 si svolge in contemporanea la **Vetrina dell'Amarone**, dedicata al vino più famoso della Valpolicella. Il martedì seguente si tiene l'evento sportivo internazionale **Gran Premio Palio del Recioto**, al quale partecipano ciclisti professionisti dall'Italia e dall'estero.





## ORIGINI DELL'AMARONE E VINI DELLA VALPOLICELLA

Il rosso veronese tra i più apprezzati al mondo, fu tenuto a battesimo negli anni '30 del secolo scorso da **Cantina Valpolicella Negrar**, che ne coniò il nome. Come per tante grandi invenzioni, anche l'origine dell'Amarone si deve al caso, almeno in parte. La sua nascita risale al 1936, quando nelle cantine di Villa Mosconi, sede al tempo di Cantina Sociale Valpolicella, il cantiniere Adelino Lucchese si accorse di aver lasciato fermentare troppo a lungo una botte di Recioto, il vino allora più importante della Valpolicella, apprezzato per la dolcezza.

Il direttore di quel tempo, Gaetano Dall'Ora, si rese conto di avere nel bicchiere invece che un *Recioto andato in amaro*, un grande *Amarone*. Avvenne così il **"battesimo" dell'Amarone**, imbottigliato per la prima volta dalla Cantina nel 1939 con l'etichetta **Amarone Extra**, dicitura che, per trent'anni, fu usata solo da Cantina Valpolicella Negrar. Dopo la nascita nel 1968 della DOC Valpolicella, l'etichetta per tutti i produttori fu *Recioto Amarone della Valpolicella*,



ma nel '95, sull'onda del successo mondiale ottenuto dal vino, venne modificato il disciplinare per distinguerlo definitivamente dal Recioto fino ad arrivare alla vendemmia 2010, primo anno della **DOCG** (Denominazione di Origine Controllata e Garantita) Amarone della Valpolicella.

Oggi, la bottiglia di Amarone Extra della Valpolicella del 1939 è custodita nel caveau delle bottiglie storiche in Cantina Valpolicella Negrar e rappresenta il momento clou della **visita guidata** su prenotazione al numero 045 601 43 00. [www.cantinanegrar.it](http://www.cantinanegrar.it).



ASSESSORATO  
ALLA CULTURA,  
TURISMO E PROMOZIONE  
DEL TERRITORIO  
COMUNE DI NEGRAR  
Piazza Vittorio Emanuele II, 37  
37024 Negrar (VR)  
tel. +39 045 6011611  
fax +39 045 6011619  
[www.comunenegrar.it](http://www.comunenegrar.it)

Realizzato e stampato  
con il sostegno di

CANTINA  
VALPOLICELLA  
NEGRAR

ALLE ORIGINI DELL'AMARONE

 grafichevalpolicella

